Anno III. Giovedì 17 luglio 1879 N. 169

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 luglio

Lettere che riceviamo da Roma, ci fanno conoscere come (dopo le prime espansioni dei Partiti estranei alla composizione del Ministero) sia succeduta un po' di calma; essere quindi sperabile un retto apprezzamento delle cose. I nomi de' nuovi Ministri vennero finalmente annunciati nella *Gazzetta ufficiale*, e l'*interim* pei portafogli della Marina e dell'Agricoltura non durerà molto. Domani, intanto, il Ministero si presenterà alla Camera, che sarà in pieno numero, dacchè la quistione del macinato invitò tutti i deputati ad essere presenti, almeno quelli delle provincie settentrionali. Poi si voteranno i bilanci, e la sessione estiva sarà chiusa. È impossibile che in questi ultimi giorni di essa sorgano complicazioni od atti di ostilità all'on. Cairoli ed ai suoi colleghi.

Nel Senato francese (come già preannunciava il nostro Corrispndente da Parigi) sono cominciati i segni di avversione al Progetto di Legge Ferry sull'insegnamento, e tra i membri nominati dagli Uffici per l'esame di esso sono in maggioranza gli avversi; quindi è probabilissimo che su questa Legge le due Camere si mostreranno in aperto conflitto, e ad inacerbarlo contribuirà eziandio il dissenso su qualche articolo della Legge per il ritorno delle Camere a Parigi.

La situazione ministeriale in Austria non è mutata da jeri ad oggi, ed i diari di Vienna insistono nel riconoscerla molto pericolosa per la libertà e per l'avvenire dell'Impero.

Oggi ci arriva un telegramma da Madrid, che annuncia la prossima chiusura delle Cortes; ma lascia intravvedere che forse in ottobre saranno riconvocate per ricevere la comunicazione degli sponsali di Re Alfonso con un'Arciduchessa d'Austria. E prima il Re farà un viaggio nelle Provincie del Nord, ed in questa occasione sarà tolto lo stato d'assedio nelle Provincie basche.

Anche oggi il telegrafo si occupa della quistione ellenica, in quanto ci scambia i nomi dei Commissarii ottomani destinati a definirla; e, riguardo alla questione egiziana, ci fa sapere che a Costantinopoli si tende a menomare (come già n'era corsa voce) i poteri del nuovo Kedive. Difatti il *firmano* d'investitura gli toglierebbe ogni facoltà di conchiudere trattati internazionali, ed eziandio le transazioni in argomento finanziario dovrebbero essere sottoposte al *placet* del Sultano.

NOTIZIE ITALIANE

Si afferma che fra i candidati ministeriali per surrogare i membri della commissione del Bilancio si troverà Depretis, che Cairoli designerà come presidente.

— Il Ministero delle finanze ha ordinato i misuratori Siemens per l'applicazione della tassa sugli alcool.

— L'ex-presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, rimarrà a Roma fino alla chiusura della Camera.

— Si ha da Genova, 14 luglio: In causa della crisi, il nostro Congresso agrario sarà inaugurato soltanto dal principe Amedeo. I Sovrani promisero di venire alla fine di luglio.

— Si ritiene come cosa certa che l'eminentissimo Nina lasci tra non molto l'ufficio di segretario di Stato e di prefetto dei palazzi apostolici. È destinato a succedergli monsignor Laurenzi, uditore santissimo, che sarà fatto cardinale nel concistoro di novembre. A quell'epoca si avrà il rinnovamento del Corpo diplomatico pontificio all'estero.

— Al Vaticano hanno fatto i conti e non sono contenti di quanto ha prodotto l'Obolo di San Pietro nel primo semestre di questo anno. Dicesi che le rendite dell'Obolo sieno state soltanto di tre milioni, mentre ai tempi di Pio IX ammontavano qualche volta a sei e persino a sette milioni di lire per ogni sei mesi. Leone XIII sarebbe però contento se la sua povertà rimanesse sempre in queste proporzioni, ma teme di peggio. Si è notato infatti che dalla Spagna e dal Portogallo vengono ogni anno somme minori. Finora la cassa pontificia ha attinto largamente le sue risorse dalla Francia. Se però si accentua ancor più in quel paese il dissidio fra la Chiesa e lo Stato, anche il clero francese dovrà pensare ai casi suoi, e servirsi di quei denari che ora in tanta copia invia a Roma.

— Leggiamo nella *Italia Militare*: Non abbiamo creduto di dover finora smentire gli esagerati racconti pubblicati da alcuni giornali di una marcia, a lor dire *disastrosa* eseguita il 30 giugno scorso dal 3° reggimento bersaglieri da Torino a Sant'Ambrogio e Condove; perchè non potevano invero supporre che quelle esagerazioni venissero raccolte da giornali seri, senza prima verificare almeno se la notizia di fatti provenisse da fonte attendibile. Ora, però, dacchè si è da qualche giornale aumentata ancora più la gravità di quelle narrazioni, diremo solo brevi parole per la verità.

Quella marcia nè per la sua lunghezza, nè per la celerità, fu straordinaria, segnatamente per un corpo di bersaglieri. Nella giornata del 30 giugno, alla fresca temperatura dei precedenti giorni successe ad un tratto un vivissimo calore; in causa di ciò, e forse di altre cause predisponenti, due bersaglieri, giunti alla tappa, furono colti da sincope e morirono. È una disgrazia che vivamente ci addolora, ma che non si può imputare ad alcuno. Nella marcia stessa, sebbene nella colonna si trovassero parecchie centinaia di reclute di 2ª categoria, non fu superiore all'ordinario il numero dei ritardatari ed i pochi malati vennero subito raccolti sui carri del reggimento.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 15: Quest'oggi il partito legittimista ha fatto celebrare nella chiesa di San Gerolamo una messa in onore del conte di Chambord. Vi fu una grande affluenza di monarchici, e vi assistette anche Don Carlos.

Il ministro Lepère ha rifiutato l'autorizzazione di vendita ad una pubblicazione di Clovis Hugues, intitolata: *Il 14 luglio.*

— Togliamo dalla corrispondenza telegrafica del *Figaro* questo cenno sulla sventurata imperatrice Eugenia.

« L'imperatrice non esce più dalla sua stanza; la vista della povera donna strapperebbe le lagrime ai più indifferenti. Essa rimane sdraiata in una poltrona, con le gambe avvolte in una coperta di lana e le spalle coperte da un mantello di pelliccia. Con la mano destra scorre una corona da rosario, mentre la sinistra non lascia mai un libro d'orazioni. Essa non vede nessuno, fuorchè i pochi intimi. Madamigella Lermina, sua damigella d'onore, è stata ricevuta ieri per la prima volta da otto giorni in poi. L'altro ieri si è voluto leggerle o almeno mostrarle un articolo di giornale che potevai portar nel suo animo una consolante testimonianza dell'opinione pubblica. Essa l'ha respinto in silenzio con un gesto d'orrore.

— La questione del principe Napoleone, dice il ministeriale *Telègraphe* di Parigi, assume veramente un carattere d'attualità. A malgrado delle sue risoluzioni, il principe si recò alle esequie; le presiedette; fece atto di capo della famiglia decaduta; ne assume così tutte le responsabilità. Egli aveva dichiarato recentemente che assistendo alle esequie avrebbe evitato ogni relazione coll'Imperatrice. Invece ebbe con essa un colloquio, e ritorna in Francia pretendente riconosciuto alla corona imperiale e concorrente al prossimo plebescito.

— Si ha da Parigi 15: « È smentito che il maresciallo Leboeuf siasi recato a Chislehurst. Las Cases segretario dell'ambasciata francese a Madrid fu destituito perchè vi si recò.

Si processerebbe il di Troyes per l'ordinamento di una riunione in cui il fratello del generale Cissey tenne un violento discorso contro il governo.

La festa di Gambetta riuscì splendidissima a malgrado della folla degl'invitati che ammontavano a 4000. Assistevanvi Grévy, i diplomatici, generali, ufficiali, e quasi tutte le illustrazioni parigine. Vi fu trattenimento coreografico diretto dalla signorina Fonta e tattenimento musicale. Danza e musica secondo i ricordi del Direttorio.

Alla festa nel Prè Catalan per celebrare l'anniversario della Bastiglia, assisteva gran folla a malgrado della pioggia. Nel banchetto a Neuilley presero parte 600 commensali. Blanc vi tenne un discorso. Vi furono parecchi altri banchetti. »

— Le Commissioni che le Camere rumene hanno scelto nel loro seno, per lavorare al progetto di legge sulla questione degli Israeliti, hanno tenuto parecchie sedute; ma sinora esse non hanno ancora trovato una base per modificare il progetto.

Sonvi tre proteste diverse: l'una dell'opposizione liberale, composta del partito moderato moldavo, delle frazioni moldave e dell'opposizione liberale di Bucharest. Que-

---

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA
SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

Per secondare il desiderio che ci venne espresso dalla Commissione nominata dal nostro Municipio per lo studio di questo importante problema, pubblichiamo la Relazione già comunicata ai signori Consiglieri.

I. — La questione dell'abbruciamento dei cadaveri, negli ultimi anni, è stata studiata colla più grande accuratezza da un numero considerevole di scienziati (1); ed oggi ben difficilmente si potrebbe aggiungere qualche cosa di nuovo in proposito.

In questo scritto non si tratta quindi che di compendiarne i punti principali, e giudicare se la cremazione sia preferibile al seppellimento e se, date le condizioni della Città di Udine e del suo cimitero, tenuti a calcolo i sentimenti dei cittadini, tale innovazione sia opportuna, e reclamata da imperiose ragioni.

Per il più facile apprezzamento delle conclusioni a cui sono giunti, i sottoscritti credono utile di fare un cenno speciale per ognuno dei più importanti argomenti relativi alla cremazione, incominciando dalla storia.

II. Storia. — Non è necessario estendersi molto sopra questo punto; prima, perchè il fatto di essere la cremazione più, o meno, antica, più, o meno, diffusa, in confronto del seppellimento, non è un argomento nè per ammetterla, nè per rigettarla; in secondo luogo, perchè le ragioni della sua esistenza furono, per lo passato, quasi del tutto indipendenti dal pensiero della pubblica salute, nel di cui nome oggi si vuole rimetterla in onore; in terzo luogo, perchè, solo da poco tempo, si può dire risolto il problema economico, e le grandi spese, che prima d'ora portava, erano più che sufficienti a limitarne l'estensione, anche a fronte della più decisa preferenza che la cremazione avesse potuto godere.

Basterà perciò accennare, che la cremazione risale ai tempi più antichi della vita umana, che fu in onore presso quasi tutti i popoli Indo-Germani (Indiani, Greci, Italiani, Traci, Eroli, Germani, Galli, Ispani, Slavi, ecc.), e che lo è tuttora fra i Tibetani, Calmucchi, Abitanti delle Indie Orientali ed in alcune tribù Indiane dell'America.

È poi importante rilevare, che per la maggior parte di tali popoli, i quali furono, senza dubbio, dei più civili del Mondo Antico, la cremazione era quasi un privilegio dei ricchi, od un onore serbato agli uomini più benemeriti della patria; mentre i poveri, per la mancanza di mezzi, erano costretti a farsi seppellire.

III. Economia mondiale e scienza. — Nel mondo si verifica una perenne circolazione della materia, ed in modo continuo dalla morte rinasce la vita. L'uomo non sfugge a questa legge di natura, ed il suo organismo, divenuto freddo cadavere, subisce una lunga serie di prestabilite metamorfosi finchè, ritornato ai suoi elementi primitivi, rientra nel circolo della vita mondiale.

Era le obbiezioni, che furono fatte alla cremazione, venne anche detto che essa contraria in qualche modo tale legge, impedendo all'idrogeno ed all'azoto, contenuti nel corpo umano, di unirsi per formare l'ammoniaca, che è uno degli elementi necessari ai vegetali, i quali non possono assimilarsi l'azoto libero. Dato però che ciò fosse anche vero, l'ammoniaca è così abbondantemente sparsa nel mondo, le fonti di sua derivazione sono così molteplici, le forze di conservazione della vita organica così varie e potenti, da escludere ogni pericolo, anche prescindendo dalla circostanza che non si tratta di volere la cremazione obbligatoria, ma solo facoltativa.

La cremazione è stata combattuta anche in nome della scienza, nel timore che venisse a mancare alla Antropologia, alla Frenologia, alla Craniologia, il materiale necessario al loro sviluppo. Il Professore Coletti di Padova giustamente ha risposto che la scienza non può fare guerra alla scienza. Degli scheletri se ne potranno conservare nei gabinetti quanti se ne vogliono; e la scienza possiede ormai tanti mezzi di conservare il corpo dell'uomo e riprodurne le forme, da compensar largamente la supposta deficienza di materiale per lo studio.

(*Continua*)

(1) Scipione Piattoli, Vicq-d'Azir, Prof. Palasciano, P. Coletti, Dott. De Pietra Santa, P. Dujardin, Dott. Bertani, P. Castiglioni, Dott. Pini, Dott. Dell'Acqua, Wegman-Ercolani, Ing. Espie, Dott. Musatti, P. Polli, D. Bonfanti, P. Zinno, Dott. Rodolfi, Dott. Rota, D. Grandesso Silvestrini, P. Brunetti, D. Bono, P. Tolomei, P. Pessina, D. Ziliotto, P. Gorini, P. Valeriani, ecc. ecc.

sta proposta domanda che si ammettano gli ebrei all'indigenato, come tutti gli altri stranieri, cioè a dire individualmente dietro una domanda personale fatta secondo i termini della legge.

Il partito nazionale, quello che si chiama il partito Rosetti-Bratiano, va più lungi. Esso designa due categorie d'israeliti cui si dovrebbe accordare la nazionalità: 1°. Quelli che dall'anno 1864 servirono nell'esercito rumeno e le loro famiglie; per famiglia si deve intendere soltanto il padre, i fratelli ed i figli; — 2°. Quelli che scrissero in lingua rumena un'opera profittevole al paese; — 3°. Quelli che crearono un'industria qualunque, eccetto le distillerie; — 4°. Quelli che hanno fondato una gran fabbrica profittevole al paese; — 5°. I fondatori di un istituto umanitario, i cui benefizii si facciano ancora sentire in Rumenia.

Il partito conservatore dichiara di non riconoscere in principio il trattato di Berlino, imperocchè le Potenze non avevano il diritto d'immischiarsi in una questione puramente interna, nazionale e sociale.

Ma perchè il Parlamento precedente ha accettato il detto trattato, il partito conservatore deve e vuol prendere in considerazione questo fatto acquisito ed accordare agli Ebrei i diritti politici nel comune ed il diritto di proprietà nelle città, come pure nelle campagne. Sta sottinteso che si tratta soltanto degli ebrei nati nel paese, e che non siano mai stati posti sotto il protettorato di una nazione straniera.

Dalla Provincia

Cividale, 15 luglio.

Una nuova industria... *albo signanda lapillo*, a questi lumi di luna comunarda.. altro che paolotta!

I sigg. Giacomo e Luigi Gabrici hanno voluto ieri inaugurare la loro *Cartiera S. Lazzaro;* il nome accenna ad una risurrezione; forse quella dell'industria italiana, morta fin dal medio evo! Il nuovo stabilimento, d'ond'esce per ora carta di paglia, non poteva trovare luogo più adatto; giù presso il letto del Natisone, sovra uno strato di pudinga, un po' elevato sul greto del fiume. Di fuori una vasca a foggia di ampia gora riceve la paglia sminuzzata che vi si lascia per due settimane a macerare. Ivi presso la ruota a turbine imprime il movimento alle macchine interne e insieme ad un trebbiatoio esterno che anch'esso ha ora principiata la sua stagione di lavoro. Dentro la vasta sala tre macchine e due magli di ferro uniscono il loro strepito a quel delle macchine e ruote esterne, e ne fanno un pandemonio... inebbriante. Qua il pestatoio ove la macina verticale, ruotando intorno ad un asse di ferro, tritura la paglia macerata; la quale, trita, vien posta in una vasca accanto, ov'è lavata, ammollita e trasmessa per un tubo alla terza macchina; qui la poltiglia va man mano a distendersi e passare tra il feltro e i cilindri che la assodano, la strizzano, la spremano, e a forma di foglio continuo la lasciano poi dipanare da un ultimo cilindro a guisa d'aspo. I fogli tagliati e distesi son indi posti ad asciugare in una sala superiore ben ventilata; per tal modo... il gioco è fatto, e se n'ha una carta morbida, pieghevole e forte.

Dell'inaugurazione dirò che vi si trovarono presenti il Presidente della Camera di Commercio, due industriali Udinesi, e da cinquanta altri invitati del Distretto e della città. Durante l'asciolvere, *sub divo*, fra il verde delle sponde e l'azzurro del cielo, il signor D. L. Costantini prese a dire pensate parole sull'efficacia del lavoro qual fattore di progredimento civile e morale, e chiuse augurando ai fratelli proprietarii quella ventura che spetta ai promotori d'ogni sana istituzione, ai benefattori del paese; come a benemerito del proprio paese gli rispose il signor D. Indri esprimendo il voto che l'avvenire del nuovo stabilimento sia tale da offrire ricetto a tutti i figli poveri dell'Istituto Costantini.

L'abituale cortesia dei sigg. Gabrici fece che regnasse per tutta la serata il più schietto buon umore, cui non nocquero certo i fuochi d'artifizio, le armonie della geniale orchestrina, e la numerosa cittadinanza accorsa a dar ancora un segno di simpatia ai fondatori della nuova officina.

Da più luoghi del Distretto di Cividale rileviamo che il nome del Conte Luigi De Puppi qual Candidato a Consigliere provinciale venne accolto con deciso favore. I nostri amici (viste le disposizioni di alcuni che si dicono *Moderati*, ma piegano facilmente alle idee del Clericalismo) stabilirono di accogliere il nome del Conte Luigi De Puppi, affinchè, col proporre altro Candidato, non avvenga che fra i due contendenti il terzo goda. Anche con ciò i Progressisti provano il loro spirito conciliativo, dacchè il Conte De Puppi non appartiene al nostro Partito, mentre non è poi nemmeno un Moderato intransigente e fanatico, come ve ne hanno in paese.

L'obbiezione mossa sul *Tagliamento* che il Conte De Puppi, poichè abita in Udine per buona parte dell'anno ed è anzi Assessore del Municipio udinese, non abbia a fungere bene da *Consigliere provinciale* rappresentante il Distretto di Cividale, è una vera baggianata. E chi l'ha scritta, dà prova di non aver mai compreso l'indole dell'Amministrazione della Provincia. E, d'altra parte, il Conte De Puppi conosce bene Cividale ed il suo Distretto, in cui ha le sue possidenze e dove soggiorna per alcuni mesi ogni anno; quindi egli sarebbe un buon Consigliere per propugnare, al caso, gli interessi speciali del Collegio che lo avrà eletto.

È un assurdo il dire che proprio il *Consigliere provinciale* debba dimorare tutto l'anno nel Distretto che rappresenta, e venire in ferrovia od in carrozzino a Udine soltanto nei giorni delle sedute del Consiglio. Ammessa questa restrizione, il Consiglio dovrebbe privarsi de' migliori suoi membri. Per contrario è da osservarsi che, dimorando il Conte De Puppi in Udine, potrebbe venire eletto Deputato provinciale; e questa nomina tornerebbe, non v'ha dubbio, onorifica per gli Elettori amministrativi di Cividale, ed utile, in dati casi, agli interessi del Distretto.

La fanciulla Romadin Luigia, di anni 2, di Azzano Decimo (Pordenone) allontanatasi dalla propria casa, ad insaputa della famiglia, passando vicino ad un fosso, dove eravi dell'acqua, cadde nel medesimo ed annegò.

Cinque giovanetti si recarono a bagnarsi nel Tagliamento presso il ponte di legno in territorio di Valvasone (S. Vito), dove l'acqua alta due metri ha un corso rapidissimo. Uno di loro, forse poco esperto nel nuoto, fu travolto dalle onde e vi perdette miseramente la vita. Egli avea 16 anni.

Il dì 14 andante, sulla strada che da S. Vito al Tagliamento mette a Teglio Veneto, un carro a due buoi carico di paglia su cui stavano sdrajate alcune donne ed un contadino, quando fu al punto del casolare di Ros Angelo, scontrandosi con altri carri provenienti da Lugugnana con foraggio, si sbandò e, lasciando cadere il carico, gettò a terra anche le donne e l'uomo che vi erano sopra. Sventura volle che una delle donne rimanesse seppellita sotto la paglia e dovesse morire soffocata ad onta delle premure degli accorsi.

Due sconosciuti si presentavano alla casa della contadina Lorenzutti Maria di Venzone (Gemona) e riuscivano a farsi consegnare da questa la somma di L. 25 col pretesto che avrebbero fatto celebrare alcune messe dal Santo Padre a Roma per salvare l'anima di un defunto della predetta Lorenzutti.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 56, in data 16 luglio, contiene: Accettazione dell'eredità di Franz Marianna presso la Pretura di Cividale — Avviso della Esattoria di Modun per vendita coatta di beni immobili situati in Castelnuovo, Forgaria, Sequals, Lestans e Vito d'Asio, 8 agosto — Avviso d'asta dell'Esattoria di Palmanuova per vendita di beni immobili situati in Bicinicco, S. Gervasio, Castions di Strada, Gonars, San Giorgio, Jalmicco e Palmanuova, 4 agosto — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi pel canale secondario del Ledra detto di Giavons nel Comune di Sedegliano — Accettazione dell'eredità di Bidinost Valentino presso la Pretura di Pordenone — Avviso d'asta dell'Esattoria di S. Vito per vendita di beni immobili situati in Comune di S. Vito, Arzene e San Martino al Tagliamento, 14 ag. — Due sunti di notifica di sentenza dell'usciere del Tribunale di Udine — Avviso d'asta del Municipio di Forgaria per l'appalto della costruzione del tronco di strada obbligatoria dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla Canonica di Cornino, 11 agosto — Avviso del Municipio di Rive d'Arcano risguardante il piano di esecuzione e l'elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Carpacco. Il detto piano d'esecuzione e relativo elenco trovansi depositati per 15 giorni presso il suddetto Municipio — Avviso di concorso, del Comune di Ronchis, al posto di maestro e maestra delle Scuole elementari. Annuo stipendio per il primo lire 700, per la seconda lire 550 — Avviso d'asta dell'Intendenza di finanza di Udine per la vendita di beni immobili del Demanio situati in Cimpello e Rivarotta, 19 agosto — Accettazione dell'eredità di Natale Merluzzi presso la Pretura di Udine — Accettazione dell'eredità di Zuliani Luigi presso la Pretura di Spilimbergo — Accettazione delle eredità di Antonio Salvador e di Angelo Pajero presso la Pretura di Maniago — Avviso d'asta del Municipio di Paluzza per definitiva aggiudicazione della novennale affittanza della Malga Scarnitz, 27 luglio — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Mostra Provinciale con premj per i Bovini della grande razza; Manifesto:

Il giorno 18 settembre 1879 si terrà in Udine la Esposizione Bovina per animali della grande razza.

L'Onorevole Deputazione Provinciale, riconoscendo la difficoltà del Concorso alla pubblica Mostra in Udine degli animali della piccola razza, ha determinato che non possano essere ammessi a questo Concorso, che animali della razza grande, con riserva di provvedere in seguito per una Mostra di animali della razza piccola quando siasi bene constatata la opportunità di una Mostra Bovina per detta razza, in luogo da determinarsi.

Norme per la Mostra Bovina

1. La Mostra dei Bovini avrà luogo in Udine nel giorno 18 settembre p. v., e si terrà nell'interno della Piazza d'Armi (Giardino), per accedere alla quale gli animali entreranno in Città per la porta Gemona o per quella Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei Bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 antimeridiane del giorno suddetto. Dopo le ore 9 non sarà permessa nemmeno l'introduzione in Città di animali destinati alla Mostra.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 15 settembre alla Commissione ordinatrice, residente presso il Veterinario Provinciale dott. Giovanni Battista Romano, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al Concorso, con la descrizione degli stessi, e possibilmente con i certificati atti a constatar l'età, la nascita e l'allevamento in Provincia.

4. Saranno pure ammessi alla Mostra quegli animali fuori di Concorso, che dalla Commissione fossero ritenuti meritevoli, con avvertenza che a questi non si userà il trattamento comtemplato all'articolo 6.

5. Sarà ammesso al Concorso qualunque animale Bovino riproduttore, tanto maschio che femmina, di qualunque razza, sia nostrana, sia estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare la grande razza, purchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali, che giungeranno in Udine il giorno precedente alla Mostra, verranno a cura della Commissione, collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietarî od incaricati; avvertendo che il luogo preciso, ove troveranno stalle e foraggi gli animali accettati per l'Esposizione, sarà indicato con apposito avviso.

7. Nel caso che tra i Torelli dall'età dei sei mesi fino ai due denti di rimpiazzamento, oppure dai due denti di rimpiazzamento fino ai quattro, mancassero soggetti degni di premio, il danaro disponibile, per mancanza degli uni, potrà essere conceduto a vantaggio degli altri, se così crederà conveniente la Commissione.

Agli animali poi esposti fuori di Concorso, di cui l'articolo 4, potranno essere conferite menzioni onorevoli, e ciò senza pregiudizio per gli eventuali aspiri alle Mostre future.

8. Fatta ispezione degli animali in Concorso, la Commissione ordinatrice, d'accordo con la Giuria, nominerà una sotto Commissione allo scopo di procedere all'esclusione di quei capi che fossero ritenuti manifestamente immeritevoli di premio.

9. Il giudizio sui premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Mostra da apposito Giurì nominato dalla Commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitra inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

10. I proprietarî dei Torelli premiati dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto, che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età; quelli premiati dell'età di un anno ai due e mezzo dovranno essere tenuti ed operati fino ad anni tre e mezzo. A garanzia dell'osservanza di detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato dalla Deputazione Provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietarî delle femmine premiate avranno l'obbligo di tenerle e farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietarî degli animali premiati, tutti indistintamente, nel periodo d'anni sopra stabilito, potranno alienarli entro i confini della Provincia; ma sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, ritenendo responsabile il premiato verso la Provincia se mancasse a questo divieto, accetto il caso d'insorgenze indipendenti dalla sua volontà.

11. Oltre i premj distinti nelle sottoposte tabelle, saranno dal Giurì assegnate tante menzioni onorevoli quanti sono i premj, ed anche in numero maggiore, se utili per l'incoraggiamento.

12. In altro manifesto si pubblicheranno i premj che verranno assegnati dal Ministero, tanto in danaro, come in medaglie.

Distinta dei premj stabiliti dalla Deputazione Provinciale

a) Ai Torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la grande razza, e dell'età da sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento: primo premio l. 600 trattenuta l. 200, secondo premio l. 350 tratt. l. 117, terzo premio l. 240 tratt. l. 80.

b) Ai Torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, atti a migliorare la razza, i quali però non abbiano avuto precedenti premj dalla Provincia: primo premio l. 600 tratt. l. 200, secondo premio l. 350 tratt. 117.

c) Alle femmine bovine dell'età da un anno a quattro denti, ritenute non solo le migliori, ma atte a migliorare la razza: primo premio l. 350, secondo premio l. 225.

Udine, 9 luglio 1879.

La Commissione Ordinatrice
Antonio di Trento — Fabio Cernazai
Pecile Domenico

Il Segretario
Romano G. B.

Alla nostra stazione ferroviaria sono da qualche giorno incominciati i lavori di demolizione della tettoja ed allargamento per la collocazione di nuovi binari.

Cremazione. Questa sera alle ore 8 pom. nella sala dell'Ajace avrà luogo l'annunciata adunanza allo scopo di costituire una Società per la cremazione dei cadaveri.

Oblazioni a favore degl'inondati. A mezzo della posta di Spilimbergo ricevemmo jeri un *vaglia* per lire 27, somma raccolta da quell'egregio Ricevitore del Registro. Ed ecco l'elenco degli oblatori: R. Commissario distrettuale l. 3, Luzzato Giacomo l. 10, Lanfrit dottor Luigi notajo l. 5, Valsecchi Antonio l. 5, Maupoil dottor Enrico notajo l. 3, Carminati Ettore cent. 50, Plateo Nino cent. 50. Il R. Ricevitore, sino dal 1 luglio, aveva fatta la sua offerta, ch'è compresa in altro Elenco.

Noi abbiamo consegnato le lire 27 all'Ufficio di Segretario del nostro Municipio.

Un egregio cittadino ci scrive:

« La *Gazzetta di Venezia*, incoraggiata forse dal linguaggio imprudente dell'onorevole di San Daniele nella sua lettera al *grande elettore*, chiama una *ridicolaggine* la proposta di congiungere *Udine al mare* mediante una ferrovia. Il tronco da Udine a San Giorgio venne fatalmente respinto dalla Camera dei Deputati; ma a riparare, almeno in parte, alle conseguenze di tale voto, ecco che viene la domanda di concessione per l'impianto d'una guidovia a trazione meccanica da Udine a San Giorgio di Nogaro. Un bravo di cuore s'abbia l'egregio ingegnere Broili per i suoi solerti officii.

Accademia di Udine. Venerdì, alle ore 8 e mezza di sera, l'Accademia udirà

la narrazione di un caso clinico, fatta dal dott. Fabio Celotti. Questa lettura porta per titolo: *Le matematiche nella medicina pratica.*

Dichiarazione.

Nel riscontro delle somme delle dodici liste di soscrizione pubblicate in questo Giornale dal Comitato Udinese di soccorso agli Innondati, risulta, in seguito a diligente esame fatto dai singoli membri, che la somma complessiva arriva a lire 6874,00, anzichè a lire 6889,00 come fu pubblicato.

Le spese furono di lire 3,20, cioè li 1,60 pel libretto di risparmio; e lire 1,60 in marche da bollo; le quali dedotte, rimase la somma di lire 6870,80, versate alla Banca di Udine, come dal libretto consegnato all'onorevole nostro Sindaco.

Così l'importo complessivo della soscrizione raccolto dal Comitato resta pareggiato colla somma depositata.

Udine, 16 luglio 1879.

Pel Presidente
Ab. Valentino Tonissi.

Buca delle lettere. I voti dati dai clericali nei Comuni di Pasian di Prato, Schiavonesco, Lestizza, Campoformido ecc. all'avvocato Casasola ci dànno un'idea della lotta alla quale essi s'apparecchiano. Sono le prime scaramuccie, alle quali terranno dietro le grosse battaglie. La nostra buona stella faccia ch'esse non abbiano a riescire esiziali per la libertà conseguita con tanti sacrificii. A Venezia e a Roma i clericali trionfarono, e la *Gazzetta di Venezia* ed il *Fanfulla* si dichiararono lietissimi di poter contrapporre la reazione alla *invadente progresseria*. È un *atto di patriottismo* degno di un Commendatore austriaco.

I nostri *moderati* non si sgomentano della lotta che s'è accesa nelle campagne, e dichiarano che l'anno venturo si dimostreranno intransigenti al punto da escludere dalla loro lista ogni progressista.

I progressisti che hanno voluto l'abolizione della tassa sulla *polenta* sono gente *detestabile*.

L'anno di grazia 1880 si tratta di sbalzare di sella un potentissimo della *progresseria*, e quindi vedremo sorgere Comitato e sub-Comitati persino nelle più remote borgate della città e nel suburbio.

X.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Carissimo Direttore della **Patria del Friuli.**

Nell'ultimo periodo del cenno necrologico, che inserii quest'oggi nel di Lei reputato Giornale, io aveva scritto che il programma della vita del compianto dott. Onorio Pontotti potesse essere retaggio alla gioventù per ispirarsi e comprendere, com' Egli comprendeva, la fede inconcussa nella Democrazia.

Invece di *inspirarsi*, il proto stampò *riposarsi*.

La prego, egregio Direttore, nel prossimo numero di far rettificare l'errore che, come ben vede, è grosso, e quanto!

Se crede, lo faccia pure, pubblicando la presente.

Ringraziandola, e colla dovuta stima

Udine, 16 luglio 1879.

Di Lei obb. Servitore
P. I. Modolo.

Teatro meccanico. Questa sera alle ore 8 1[2 rappresentazione. Come dal manifesto avvertiamo che alla veduta di Cividale, si sostituì una dal titolo: Il lago di Garda.

Birraria-Giardino al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera, tempo permettendo.

1. Marcia « L'addio » Strauss — 2. Sinfonia « Edoardo e Cristina » Rossini — 3. Polka N. N. — 4. Introduzione « Lucrezia Borgia » Donizetti — 5. Valtz N. N. — 6. Potpourri « La Favorita » Donizetti — 7. Mazurka N. N. — 8. Duetto « I Puritani » Bellini — 9. Galopp N. N.

Corron gli amici del perduto all'urna
A tributar le lagrime e i giacinti.
GIUSTI.

Onorio Pontotti.

Un'altra bella esistenza or ora è spenta nella sua primavera. Il dott. Onorio Pontotti, oggi, nelle ore mattutine, ha esalato l'estremo sospiro, a 35 anni, lasciando nel cuore di quanti lo conobbero un profondo cordoglio e una larga eredità di affetti.

Questo mio infelice amico d'infanzia era nato nel 1844 da civile famiglia a Gemona, nel Friuli, dove, palesando un ingegno precocemente sveglio, intraprese e coltivò con amore i primi suoi studi, che alternava con nobili esercizî utili ad un tempo e dilettevoli. La ginnastica, la musica, la caccia erano i suoi divertimenti più geniali.

Egli compì in Udine gli studj del Liceo e a Padova gli universitarii. Ottenne nel 1865 la laurea in ambe le leggi e quindi professò, pur troppo per brevissimo tempo, ma con una rara intelligenza e con scrupolosa onestà, il Notariato.

Era un buon cittadino e un caldo patriota. Nel 1867 era sulle mosse per recarsi là, dove alcune anime generose ed impazienti si apparecchiavano a combattere per la comune patria, quando inattesi, insuperabili ostacoli gl'impedirono di compiere il patriotico disegno. Adolescente soffriva assai di cardiopalmo, malattia che gli derivò certo dalla sua soverchia operosità fisico-morale. Furono però causa diretta della sua fine precipitosa i crudi colpi della sventura, che troppo spesso e troppo ingiustamente funestò la sua famiglia, e altre indicibili sofferenze morali, onde fu tormentata con ostinata pertinaccia la sua anima, in apparenza forse troppo rigida e severa, ma sostanzialmente generosa, leale, nobile, sensibilissima.

Povero Onorio, addio! Abbi pace almeno sotterra!

Questo è l'estremo affannoso saluto e questo è l'augurio del più intimo dei tuoi amici, che oggi, colpito nel cuore dal tuo fato miserando, viene in ispirito a deporre coi tuoi desolati parenti sopra il tuo avello innanzi tempo schiuso un pallido giacinto imperlato di lagrime e una modesta croce, simbolo del breve, ma duro martirio che ha sofferto sulla terra.

Roma, 15 luglio 1879.

L. Londero.

FATTI VARII

Calmiere sul pane. Il Consiglio di Stato in data 10 maggio 1878 ha emesso il seguente parere:

L'esercizio della facoltà consentita ai comuni dalla legge comunale di determinare le norme per le mete o calmieri dei generi di prima necessità, vuole essere limitato ai casi nei quali è strettamente indispensabile, per esempio in caso di crisi annonaria.

Non sarebbe quindi ammessibile in un regolamento di polizia municipale, perchè contraria agli interessi del commercio e quindi alla legge, la disposizione con la quale si stabilisce in modo continuativo e perpetuo il calmiere sul pane.

ULTIMO CORRIERE

Un dispaccio particolare del *Tempo* da Trieste, 16, dice:

Iersera verso la mezzanotte è terminato il dibattimento contro i due giovani Menotti Delfino e Marco Stefani, detenuti politici.

Entrambi furono condannati a sei settimane di carcere, e quindi al bando dagli Stati austro-ungarici.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse.

— L'on. Cairoli ebbe varii colloquii cogli onorevoli Saracco e Brioschi. Dicesi che abbia concertata una proposta conciliativa sulla questione del macinato.

— Il Perez ha nominato suo capo-Gabinetto lo stesso Almeido che ebbe già ai Lavori pubblici.

— Alcuni dei Deputati che votarono nel 3 luglio in favore del Ministero, concertaronsi d'invitare l'on. Depretis a raccogliere il gruppo dei 159 per stabilire la linea di condotta da tenere nella questione del macinato. L'on. Depretis acconsentì.

— La *Riforma* assicura che nessuno transigerà sulla questione delle prerogative della Camera.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. La *Presse* annunzia che l'Imperatore conferì al Cardinale Nina la Grancroce dell'Ordine di Santo Stefano.

Londra, 16. Un liberale fu eletto deputato a Glasgow in luogo d'un conservatore.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Firmano d'investitura non autorizza il Kedevi a conchiudere trattati, lo obbliga a sottoporre al Sultano tutte le transazioni finanziarie coll'estero. Il Firmano non fu ancora spedito e potrebbe subire modificazioni.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La flotta inglese arriverà a Besika la prossima settimana.

Costantinopoli, 16. I commissarii ottomani per le frontiere della Grecia sarebbero Arifi pascià, Mussi effendi, Nejib pascià. Caratheodori ricusò di essere commissario.

Buda-Pest, 16. Il Foglio ufficiale annunzia che a Tisza fu affidata provvisoriamente la direzione del Ministero *a latere.*

Vienna, 16. I ministri Stremayr e Chlumecky, per desiderio superiore, conservano i loro posti fino a che sia riunito il Parlamento. Glaser insiste nella propria dimissione. L'inviato e ministro serbiano Ranko Alimpich concertò coi commissari austro-ungarici, una modificazione della convenzione austro-serbiana dell' 8 luglio 1878. Se i Governi di Vienna e Belgrado ratificassero tale modificazione, scomparirebbero molti ostacoli per l'accordo definitivo.

ULTIMI

Roma, 16. Ecco le notizie che hannosi sui segretari generali. Acton andrebbe alla marina, Carancini all'agricoltura, Lugli ai lavori pubblici, Bonacci alla giustizia, Pasquali all'interno, avendone l'onorevole Ronchetti declinata l'offerta.

Firenze, 16. La Banca Nazionale italiana ha fissato il dividendo del primo semestre 1879 in lire cinquanta.

Genova, 16. È arrivata la squadra per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione Agricola ed alle feste relative.

New-York, 16. Il Governo Peruviano avrebbe ordinato che sia ancora mantenuto il sequestro del vapore tedesco *Luxor*. Fu sospesa nelle città del Sud la quarantena contro i rifugiati di Menfis.

Amsterdam, 16. Vanputte e Cremers furono incaricati di formare il nuovo Gabinetto.

Roma, 16. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che Mezzanotte e Maiorana-Calatabiano vennero nominati senatori.

Versailles, 16. La Camera approvò il bilancio della guerra.

Parigi, 16. Dispacci privati annunziano disordini in Bulgaria verso Rasgrad. Bande d'insorti comparvero pure a Jamboli in Rumelia. Il telegrafo fu rotto. Si crede che trattisi di un'insurrezione di mussulmani, cagionata dagli eccessi dei Bulgari.

Bukarest, 16. Il ministero è dimissionario. La Camera si riunì immediatamente per prendere le necessarie misure.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17. Oggi Cairoli presenterà alla Camera il nuovo Progetto sul Macinato, e credesi che lunedì si comincierà la discussione. Corrono voci che l'on. Farini voglia dimettersi da Presidente. Il comm. Orgitano venne incaricato interinalmente delle funzioni di Segretario generale al Ministero delle finanze. Il Guardasigilli on. Varè ha diretta una bella circolare alla Magistratura.

Bukarest, 17. Campineano, ministro degli affari esteri, indirizzò a tutti gli agenti all'estero una nota importante, facendo risaltare i pericoli e gl'inconvenienti di conferire di un solo colpo la naturalizzazione rumena ai numerosi israeliti che trovansi in Rumania.

Berlino, 17. Il *Monitore* pubblica il risultato dell'esercizio finanziario dell'Impero nel 1878-79 che terminò in marzo. L'esercizio presenta il risparmio di 6.995.471 marchi sulle previsioni e spese ordinarie, mentre le entrate ordinarie subirono una diminuzione di 13.253.293 marchi sulle previsioni; il disavanzo della parte ordinaria dunque è di 6.257.821 marchi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 luglio

Rend. italiana	88.74.1[2	Az. Naz. Banca	2270.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.—	Fer. M. (con.)	399.—
Londra 3 mesi	27.78.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	861.—
Az. Tab. (num.	875.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 15 luglio

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	15.1[4
Italiano	79.1[2	Turco	11.7[8

VIENNA 16 luglio

Mobigliare	269 50	Argento	—.—
Lombarde	124.30	C. su Parigi	45.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 70
Austriache	219 50	Ren. aust.	68.30
Banca nazionale	827.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.10.1[2	Union-Bank	—.—

BERLINO 16 luglio

Austriache	493.50	Mobiliare	151.50
Lombarde	478.—	Rend. ital.	—.—

PARIGI 16 luglio

3 0[0 Francese	82 72	Obblig. Lomb.	300.—
3 0[0 Francese	118.10	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	192.—	C. Lon. a vista	25.30.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.15[16
» Romane	104.—	Lotti turchi	46.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.75 Argento —.— Nap. 9.20.—

BORSA DI MILANO 16 luglio

Rendita italiana 88.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 luglio

Rendita pronta 88.65 per fine corr. 88.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.80, Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.04	a 22.06
Bancanote austriache	» 239 50	» 239.75
Per un fiorino d'argento	da 2.38.1[2	a 2.39.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.4	748.4	749.6
Umidità relativa	47	48	75
Stato del Cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S	N W	S
Vento (vel. c.	1	6	2
Termometro cent.°	19.0	23.2	17.6

Temperatura (massima 26.3 (minima 11.6
Temperatura minima all'aperto 8.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prov. di Udine — *Distr. di Udine*

COMUNE DI FELETTO UMBERTO

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Comune, verso la retta annua di lire 900, compresa la trattenuta di R. M., e pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai documenti di legge saranno prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine, e l'eletto entrerà in carica, tostochè gli sarà partecipata la nomina.

Dall'Ufficio Municipale di Feletto Umberto li 14 luglio 1879.

Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.